

P. C.

Sono stato in questo Collegio di Maganza già 3. mesi, con tanto mio gusto, e con tanta quiete, che mi pare di esser stato nel paradiso terrestre. Sono stato sempre sano, più che mi restava all'età, allegro, e contento, e non mi ha mancato niente. Vorrei restare sempre qui; ma preferisco la volontà delli Superiori alla mia. Vado ad Herbigoli; e leggo la Ma-
 thematic, e la Moravia, per avere un maggior numero di Scolari che qui. Per tanto ho fatto la mia speranza spirituale, et adesso vado alla fiera di Francofortia, per vedere se potrà cambiare le reliquie delli libri salvati da quel naufragio, del quale ho scritto altra volta, con il Re, cioè lasciate a V. R. e con qualche altro libro necessario, massima-
 mente perché in Herbigoli sono pochissimi libri di Mathematica, e altri strumenti; et al contrario qui vi è abbondanza dell'uni e dell'altre. Hanno pensato di comprare l'Opera di Glaucos, e mandarlo a V. R. adesso con qualche occasione, ma perché si ristampano adesso in Francofortia tutte con la giunta, aspettano intanto che la stampa stampate. L'Edipo non è comparso ancora. Ho sentiti al punto di Fratispona, già cinque settimane fa, e non ho ricevuto risposta. Ho scritto ancora al P. Grillo, intorno alla libreria di V. R., ma egli non mi ha risposto. La risposta del P. Henrich, molto desiderata l'altra volta a V. R. quale prego di far fare con ogni diligenza nella fiera di Francofortia quelle Operette del P. L. che egli desidera, e lo non lo trovarò, servivo in brevesse, perché desidero grandemente venire ad un Padre suo, e amoroziale visto di me, e di V. R. Ringrazio ancora a V. R. per le sue ritratti mandatini di natura, e la prego, che mi mandi le lettere delli Principi Letterati copiate da Lorenzo, quale ha tutto ogni ragione con la sua cortese, e spero che stiano in pace.

Audirei supplicare a V. R. per un favore grande, et è, che per l'amore che mi porta, mi faccia fare dal Maestro Adamo Com-
 tabaro (quale salute, e lo compatisce per la morte del padre) una bustarella per il Paracelsus che faccio fare; perché non vi trovo nessuno che sappia fare le lingue. Se V. R. lo farà, e mi la manderà con il R. P. Portore nostro, mi farà cosa grandissima, et io restarò a lei obbligatissimo.

Mi rallegro abbi che V. R. ha havuto un compagno tanto buono, e tanto per se a proposito, per avere buone gambe. Il Signore lo confermi ad multos annos. V. R. lo salute da sua parte, et li regga lo frequent parlare.

R. P. In primo cubiculo P. Athanasij, affirmati, fascium
 tus delli rollami, et vocant, Musurgia. R. V. Soligat tua
 aut quatuor frontispicia, hoc est, prima folia in quibus et h.
 Lulus libri, simul cum adiecto Lemtobis, et mittat mihi
 cum R. P. Nestor Moquentino. Faciat mihi rem gratissimam.
 Praeterea saluti meo nominis P. Zanobium Biblioplam, eum rogat, et
 si inter chartas superfluas Artij Silaputice (rollami) inveniat lulle
 ram T. I. Alphabeti primi, cum tradere dignetur. R. V. nota
 similitudine transmittendum.

